



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Speciale N. 71 del 26 Aprile 2019

FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE- ANNO 2018 - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

Vendita e Informazioni

**UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6**

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 17.04.2019, N. DPF014/37

Attuazione art. 73 D.lgs. 117/2017 (CTS) – Finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all’art. 5 del Codice del Terzo Settore – Anno 2018 - Approvazione Avviso pubblico. 4

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI

DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 17.04.2019, N. DPF014/37

Attuazione art. 73 D.lgs. 117/2017 (CTS) - Finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore - Anno 2018 - Approvazione Avviso pubblico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L. 6 giugno 2016, n. 106, recante "*Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*", ed in particolare l'articolo 1, comma 2, lettera b), il quale prevede la redazione di un apposito codice del Terzo settore, mediante il quale provvedere al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore, nonché il successivo articolo 9, comma 1, lettera g), il quale prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore;

VISTO il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore" emanato in attuazione della delega di cui al capoverso precedente;

VISTO l'art. 72 del citato codice che disciplina le modalità di funzionamento ed utilizzo del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale, istituito dall'articolo 9, comma 1, lettera g) della citata legge n. 106/2016, destinato a sostenere anche attraverso le reti associative di cui all'art. 41 del codice, lo svolgimento di attività di interesse generale, individuate all'articolo 5 del codice medesimo, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;

VISTO altresì l'articolo 73 del codice medesimo, che disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificatamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, rivenienti dall'articolo 12 - comma 2 - della L. 266/1991, dall'art. 1 della L. 438/1998, dall'art. 13 della L. 383/2000;

CONSIDERATO che gli articoli sopra richiamati attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo, degli obiettivi generali, delle aree

prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, nonché per le risorse di cui all'articolo 73, la specifica destinazione delle stesse tra le finalità legislativamente previste;

VISTO l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 26.10.2018 (registrato alla Corte dei Conti in data 19.11.2018), che in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, individua gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e linee di attività finanziabili;

PRESO ATTO

- che con il medesimo atto vengono destinate le risorse finanziarie disponibili **per l'anno 2018**, da un lato alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale, dall'altro **alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale** (per un ammontare di €.28.000.000), **entro la cornice di accordi di programma da sottoscrivere con le Regioni** e le Province autonome, al fine di sostenere la capacità degli enti di dimensioni più ridotte ma particolarmente radicati sui territori di riferimento, di operare in un contesto di prossimità implementando le attività di interesse generale, nonché al fine di assicurare un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali;
- che le risorse sono assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma, per l'anno 2018 e per il triennio 2018-2020, in applicazione dei seguenti criteri: 30% assegnato a titolo di quota fissa, 20% sulla base della popolazione residente (come da rilevazione ISTAT), 50% sulla base del numero degli enti del Terzo settore (come da rilevazione ISTAT);
- che alla Regione Abruzzo, secondo i criteri sopra riportati, sono assegnate per l'anno 2018 risorse pari ad € **847.720,00**;
- che con nota Prot. 14315 del 07.12.2018, acquisita al Prot. RA/346553/18/DPF014 del 10.12.2018, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso l'accordo di programma avente ad oggetto la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere l'implementazione delle attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del codice, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che risultino iscritte nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, a uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, per un importo di € **847.720,00** e per una **durata di venti mesi**;
- **che** la Giunta regionale, con delibera n. 995 del 20.12.2018, ha approvato lo schema dell'accordo di programma di cui sopra da sottoscrivere digitalmente tra il Ministero del lavoro e le politiche sociali - Direzione Generale del Terzo settore - e la Regione Abruzzo;
- che in data 20.12.2018 tale accordo è stato sottoscritto digitalmente e trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota Prot. RA/360196/18/DPF014 del 21.12.2018 del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio-Sanitario;

VISTA la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali Prot. 2244 del 01.03.2019, acquisita al Prot. RA/67100/19/DPF014 del 04.03.2019, relativa a comunicazione di avvenuta registrazione dalla Corte dei Conti dei decreti direttoriali n. 461 del 28.12.2018 e n. 7 del 23.01.2019 relativi alla approvazione degli accordi di programma sottoscritti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Regioni e le Province Autonome;

PRESO ATTO

- che dalla data di comunicazione, come disposto agli artt. 4 e 5 dell'accordo di programma, decorrono i 20 mesi di durata del medesimo nonché il termine di 45 giorni entro il quale la Regione deve trasmettere al Ministero il piano operativo, recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, nonché del cronoprogramma delle attività previste;
- che la trasmissione del piano operativo costituisce il presupposto necessario ai fini dell'erogazione della prima rata di finanziamento ministeriale, corrispondente all'80% del finanziamento totale pari ad € **678.176,00**, come indicato all'articolo 6 dell'accordo;

- che il saldo, nella misura massima del 20% del finanziamento previsto, pari ad € 169.544,00 sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale e della rendicontazione da presentarsi entro 90 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia dell'accordo;

VISTA la delibera di G.R. n. 191 del 15.04.2019 relativa ad approvazione del Piano Operativo, redatto coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con le linee di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 26.10.2018 nonché con l'atto di indirizzo dell'Assessore preposto alle Politiche Sociali di cui alla nota Prot. RA/97325/19/DPF014 del 28.03.2019, e recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare nonché del cronoprogramma delle attività previste;

PRESO ATTO che, con il medesimo provvedimento, la Giunta:

- approvava gli indirizzi applicativi per la predisposizione di apposito avviso pubblico ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare;
- incaricava il Servizio per la Programmazione Sociale e Sistema Integrato Socio-Sanitario - DPF014 - della predisposizione di detto avviso tenendo conto degli indirizzi applicativi approvati;
- demandava al Servizio DPF014 ogni altro adempimento connesso e consequenziale;

CONSIDERATO

- che il Servizio DPF014 ha trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota Prot. RA/116360/19/DPF014 del 15.04.2019, nel rispetto dell'art. 5 dell'Accordo di Programma sottoscritto, il Piano Operativo approvato con DGR n. 191/2019;
- che il Servizio DPF014 ha predisposto apposito schema di avviso pubblico (**Allegato A**) sulla base degli indirizzi applicativi approvati con DGR n. 191/2019, ai fini dell'attuazione dell'art. 73 D.lgs. 117/2017 (CTS) e dell'Accordo di Programma sottoscritto il 20.12.2018 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Abruzzo, per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore;
- che nell'avviso pubblico (**Allegato A**) sono riportati i criteri di selezione e di valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati;
- che all'avviso sono allegati nr. 7 modelli, da prodursi da parte dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti a rilevanza regionale per la richiesta di ammissione al finanziamento, come di seguito descritti:
 - **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento;
 - **Modello A1** - Dichiarazione di partecipazione al partenariato;
 - **Modello A2** - Dichiarazione di collaborazione;
 - **Modello B** - Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
 - **Modello C** - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partners;
 - **Modello D** - Scheda di progetto; ☐
 - **Modello E** - Piano finanziario;ed un ulteriore allegato denominato "**Elenco Comuni aree interne**";

RITENUTO per tutto quanto sopra dover procedere ad approvazione dell'avviso pubblico (**Allegato A**) e dei modelli allegati all'avviso stesso;

PRESO ATTO che i documenti di cui sopra (**Avviso e modelli**) sono allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO che in data 18.03.2019 è stata presentata, con nota Prot. RA/84168/19/DPF014 e in ossequio ai principi del D.lgs. 118/2011, richiesta di variazione al bilancio anni 2019 e 2020, al fine

dell'iscrizione delle entrate derivanti dall'assegnazione vincolata del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e iscrizione delle relative spese, per un importo pari ad **€ 678.176,00 – anno 2019 – capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665**, pari alla prima rata di finanziamento ministeriale, corrispondente all'80% del finanziamento totale, il cui trasferimento avverrà a seguito di presentazione del piano operativo allegato, entro il termine di cui all'art. 5 (15.04.2019) e nelle modalità di cui all'art. 6 dell'accordo di programma sottoscritto, ed **€ 169.544,00 – anno 2020, - capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665**, pari al saldo del finanziamento ministeriale corrispondente al 20% del finanziamento totale (art. 6 AdP);

VISTI:

- il D.lgs. 14.03.2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, pubblicato sulla G.U. n. 80 del 05.04.2013;
- a L. 241/1990 e ss.mm.ii. recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la L.R. 14.09.1999, n. 77 recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” e ss.mm.ii;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. **di approvare** l'avviso pubblico (**Allegato A**), allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, predisposto sulla base degli indirizzi applicativi di cui alla DGR n. 191 del 15.04.2019, ai fini dell'attuazione dell'art. 73 D.lgs. 117/2017 (CTS) e dell'Accordo di Programma sottoscritto il 20.12.2018 tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Abruzzo, per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore;
2. **di dare atto**
 - che nell'avviso pubblico (**Allegato A**) sono riportati i criteri di selezione e di valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati;
 - che all'avviso sono allegati nr. 7 modelli da prodursi da parte dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti a rilevanza regionale per la richiesta di ammissione al finanziamento, come di seguito descritti e allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale:
 - **Modello A** - Domanda di ammissione al finanziamento;
 - **Modello A1** - Dichiarazione di partecipazione al partenariato;
 - **Modello A2** - Dichiarazione di collaborazione;
 - **Modello B** - Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
 - **Modello C** - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partners;
 - **Modello D** - Scheda di progetto; ☐
 - **Modello E** - Piano finanziario;ed un ulteriore allegato denominato “**Elenco Comuni aree interne**”;
3. **di dare atto** che in data 18.03.2019 è stata presentata, con nota Prot. RA/84168/19/DPF014 e in ossequio ai principi del D.lgs. 118/2011, richiesta di variazione al bilancio anni 2019 e 2020, al fine dell'iscrizione delle entrate derivanti dall'assegnazione vincolata del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e iscrizione delle relative spese, per un importo pari ad **€ 678.176,00 – anno 2019 – capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665**, pari alla prima rata di finanziamento ministeriale, corrispondente all'80% del finanziamento totale, il cui trasferimento avverrà a seguito di presentazione del piano operativo allegato, entro il termine di cui all'art. 5 (15.04.2019) e nelle modalità di cui all'art. 6 dell'accordo di programma sottoscritto, ed **€ 169.544,00 – anno 2020, - capitolo di entrata 22665 e capitolo di spesa 71665**, pari al

saldo del finanziamento ministeriale corrispondente al 20% del finanziamento totale (art. 6 AdP);

4. **di procedere alla pubblicazione** del presente atto nell'apposito spazio web "Amministrazione aperta Trasparenza" ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;
5. **di trasmettere** la presente determinazione all'Assessore preposto alle Politiche Sociali e al Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
6. **di disporre**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione sul B.U.R.A.T, sul sito istituzionale della Regione Abruzzo e sul portale www.abruzzosociale.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Raimondo Pascale

Segue Allegato



Allegato A

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO
UFFICIO Sviluppo dell'economia sociale, Servizio civile, Governance ASP.

Avviso pubblico

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE
GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE - ANNO 2018.**

INDICE

Riferimenti normativi	3
Premessa	3
Articolo 1. Contenuti delle iniziative e progetti: obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare	3
Articolo 1.1. Obiettivi generali.....	3
Articolo 1.2. Aree prioritarie di intervento.....	4
Articolo 1.3. Linee di attività.....	4
Articolo 2. Ambito territoriale e durata delle iniziative e dei progetti	4
Articolo 3. Finanziamento concesso.....	4
Articolo 4. Soggetti proponenti	5
Articolo 5. Collaborazioni	6
Articolo 6. Requisiti di partecipazione.....	6
Articolo 7. Tipologia di spese non riconosciute e limiti di eleggibilità delle spese	7
Articolo 8. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali	8
Articolo 9. Verifica della ricevibilità ed ammissibilità	8
Articolo 10. Valutazione delle iniziative e dei progetti.....	9
Articolo 11. Adempimenti e vincoli del beneficiario	10
Articolo 12. Avvio e realizzazione delle attività	10
Articolo 13. Varianti progettuali	11
Articolo 14. Pubblicità.....	11
Articolo 15. Modalità di erogazione del finanziamento	11
Articolo 16. Fidejussione.....	11
Articolo 17. Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti finanziati.....	12
Articolo 18. Irregolarità e sanzioni.....	12
Articolo 19. Informazioni generali	12
Articolo 20. Foro competente.....	13
Allegati:	13

Riferimenti normativi

- ❖ Legge 6 giugno 2016, n. 106, legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, in particolare:
 - l'art. 9, comma 1, lettera g) che prevede l'istituzione di un fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore.
- ❖ Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) che ha dato attuazione alla delega conferita al Governo con la legge n. 106/2016, in particolare:
 - art. 72, comma 1, relativo al fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
 - art. 73 relativo a disciplina delle ulteriori risorse finanziarie statali specificatamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle **organizzazioni di volontariato** e delle **associazioni di promozione sociale**, rivenienti dall'articolo 12 - comma 2 - della L. 266/1991, dall'art. 1 della L. 438/1998, dall'art. 13 della L. 383/2000.
- ❖ Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato in data 26 ottobre 2018, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, relativi alla individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili, e alla destinazione delle risorse finanziarie disponibili per **l'anno 2018**, da un lato, alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale in grado di garantire interventi coordinati e omogenei su una parte rilevante del territorio nazionale, dall'altro **alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale**, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 28.000.000), entro la cornice di accordi di programma da sottoscrivere con le Regioni e le Province autonome.

Premessa

In data 20.12.2018 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore - e la Regione Abruzzo, avente ad oggetto la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere lo svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del codice del Terzo settore, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale per un importo di € **847.720,00** e per una durata di venti mesi.

Con DGR n. 191 del 15.04.2019 è stato approvato il Piano Operativo recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste, di cui all'articolo 5 dell'accordo di programma sottoscritto, nonché gli indirizzi applicativi per l'emanazione di apposito Avviso pubblico.

Il presente Avviso, sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenute nel piano operativo approvato con la DGR sopra richiamata, disciplina i criteri di selezione e di valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati.

Articolo 1. Contenuti delle iniziative e progetti: obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare

1. Coerentemente a quanto previsto nell'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26.10.2018 e nel piano operativo approvato con DGR n. 191 del 15.04.2019, le iniziative e i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati ai successivi articoli 1.1, 1.2 e 1.3.

Articolo 1.1. Obiettivi generali

1. In linea con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali (**in numero massimo di tre**) di seguito indicati:
 - a) Porre fine ad ogni forma di povertà;
 - b) Promuovere un'agricoltura sostenibile;

- c) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- d) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- e) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
- f) Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- g) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- h) Ridurre le ineguaglianze;
- i) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- j) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- k) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Articolo 1.2. Aree prioritarie di intervento

1. Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle aree prioritarie di intervento (**in numero massimo di tre**) indicate nell'allegato dell'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26.10.2018.

Articolo 1.3. Linee di attività

1. Le iniziative e i progetti dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio **in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti**. Tali iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle sopra citate attività di interesse generale e delle aree di intervento indicate all'Art. 1.2 (**in numero massimo di tre**), così da concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali individuati all'Art. 1.1 (**in numero massimo di tre**).

Articolo 2. Ambito territoriale e durata delle iniziative e dei progetti

1. Le iniziative e i progetti di cui al presente avviso dovranno prevedere, **pena l'esclusione**, lo svolgimento di attività progettuali **nell'ambito della Regione Abruzzo** e la durata delle proposte progettuali non dovrà essere, **pena l'esclusione**, inferiore a **6 mesi** né concludersi oltre la data del **31.07.2020**.
2. Per "svolgimento di iniziative e progetti" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non configura una effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione nei confronti di una molteplicità indeterminata di persone, attraverso campagne radiofoniche o televisive o attraverso un sito internet.
3. Coerentemente con gli indirizzi di cui alla DGR n. 191 del 15.04.2019, alle iniziative e ai progetti a **valenza regionale, con riferimento al numero di comuni nei quali verranno concretamente realizzate le attività progettuali e con particolare attenzione alle aree interne¹** (vale a dire ai comuni compresi nelle suddette aree), **sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità**.

Articolo 3. Finanziamento concesso

1. Il finanziamento regionale complessivo richiesto per ciascuna iniziativa o progetto, **pena l'esclusione, non potrà essere inferiore a € 20.000,00** (euroventimila/00) **né superare l'importo di € 50.000,00** (eurocinquantamila/00), così da promuovere lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti, evitando al contempo la frammentazione degli interventi.
2. La quota di finanziamento regionale, **a pena di esclusione**, non potrà superare il 90% del costo totale del progetto approvato sia che esso sia presentato e realizzato da associazioni di promozione sociale sia da organizzazioni di volontariato, anche in partenariato tra loro e in questo caso dovranno essere indicate, nel Piano finanziario (**Modello E**), le quote di finanziamento erogabili da ciascuno dei partecipanti alla realizzazione del progetto.
3. La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), pari almeno al 10%, sia che trattasi di associazioni di promozione sociale sia di organizzazioni di volontariato (anche in partenariato tra loro), sarà a carico dei soggetti proponenti, **i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse**

¹ Le aree interne sono quelle individuate con DGR n. 290 del 14.04.2015, DGR n. 613 del 26.09.2016 e DGR n. 458 del 01.09.2017 e riportate nell'allegato denominato "Elenco Comuni aree interne".

finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati, da indicarsi nel Piano finanziario (Modello E). In ogni caso il cofinanziamento deve consistere in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, mentre non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo. Il cofinanziamento come risultante nel Piano finanziario costituisce un requisito essenziale, a conferma della concreta capacità degli enti di sostenere in quota parte le spese connesse alla realizzazione del progetto.

4. Per le modalità di calcolo delle quote di finanziamento occorre fare riferimento al costo complessivo del progetto. Si riporta a titolo esemplificativo la casistica generale:

	Costo totale progetto	Finanziamento regionale		Cofinanziamento		Note
		Importo (min. 20.000,00 - max 50.000,00)	% (max 90%)	Importo	% (min. 10%)	
Esempio 1	€ 22.222,22	€ 20.000,00	90%	2.222,22	10%	Ammesso
Esempio 2	€ 55.555,55	€ 50.000,00	90%	€ 5.555,55	10%	Ammesso
Esempio 3	€ 58.000,00	€ 49.300,00	85%	€ 8.700,00	15%	Ammesso
Esempio 3	€ 20.000,00	€ 18.000,00	90%	€ 2.000,00	10%	Non ammesso - Importo finanziamento regionale richiesto inferiore a € 20.000,00
Esempio 4	€ 60.000,00	€ 54.000,00	90%	€ 6.000,00	10%	Non ammesso - Importo finanziamento regionale richiesto superiore a € 50.000,00
Esempio 5	€ 45.000,00	€ 42.300,00	94%	€ 2.700,00	6%	Non ammesso - percentuale finanziamento regionale richiesto superiore al 90% e percentuale cofinanziamento inferiore al 10%

5. La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi può essere superiore al 10%. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori. **Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale di cofinanziamento superiore al 10% a carico dei soggetti attuatori, sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.**
6. Nel caso di rimodulazione del progetto presentato a seguito di parziale riconoscimento delle spese indicate, saranno conservate le stesse percentuali di finanziamento previste.
7. Il legale rappresentante del proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità e a **pena di esclusione**, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari né che la stessa sia stata ammessa al finanziamento di cui all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 454 del 27.12.2018.

Articolo 4. Soggetti proponenti

1. Le iniziative e i progetti devono essere presentati, **pena l'esclusione, in forma singola o in partenariato tra loro: da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale** che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, rispettivamente nel registro delle organizzazioni di volontariato e nel registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Abruzzo.
2. Il requisito dell'iscrizione, **pena l'esclusione**, dovrà essere posseduto **alla data di pubblicazione dell'avviso e perdurare, nei confronti di tutti i soggetti attuatori** – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto, **per l'intero periodo di realizzazione**. La cancellazione anche di uno solo dei soggetti proponenti dai citati registri (incluso il registro unico che sarà istituito ai sensi dell'art. 53 del codice del Terzo settore) potrà comportare l'immediata **decadenza dal beneficio** e la conseguente revoca del finanziamento.

3. In caso di partenariato l'ente individuato dai componenti del partenariato quale soggetto capofila sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale, **responsabile della realizzazione dell'intero progetto** nei confronti dell'Amministrazione regionale e referente unico del progetto.
4. **Alle iniziative e ai progetti presentati in forma di partenariato** da parte di organizzazioni di volontariato e di associazioni di promozione sociale, coerentemente con gli indirizzi di cui alla DGR n. 191 del 15.04.2019, **sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.**

Articolo 5. Collaborazioni

1. La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli di cui al precedente Art. 4, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore come le imprese). Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito e fornirne prova attraverso l'attestazione di cui al **Modello A2**.
2. Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario, come indicato al precedente Art. 3.
3. In caso di collaborazione, il legale rappresentate del soggetto proponente dovrà presentare idonea documentazione (da allegare al **Modello D**), riferita specificamente al progetto al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso.
4. Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente (in caso di partenariato, al capofila).

Articolo 6. Requisiti di partecipazione

1. I soggetti proponenti dovranno presentare, secondo le modalità indicate al successivo Art. 8, **a pena di esclusione**, apposita domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il **Modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal proprio legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità. In caso di partenariato, la domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila e accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il **Modello A1** attestante la volontà di partecipare al partenariato. Detta dichiarazione dovrà essere presentata anche per le collaborazioni gratuite – di cui all'Art. 5 – redatta secondo il **Modello A2**.
2. La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata, **a pena di esclusione**, dal **Modello B** contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti:
 - a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto, di cui al precedente Art. 4;
 - b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
 - c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari né è stato ammesso al finanziamento di cui all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 454 del 27.12.2018;
 - d) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (**di cui all'allegato apposito elenco contenente le rispettive generalità**), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.lgs. 6.9.2011, n. 159;
 - e) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
 - f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
 - g) che l'ente è in regola con gli obblighi assicurativi previsti per i volontari;
 - h) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
 - i) che l'ente in qualità di proponente/partner non presenta/partecipa ad altre proposte progettuali a valere sul presente Avviso (cfr. successivo comma 4);
 - j) i principali interventi realizzati, negli ultimi 5 anni, nell'ambito delle aree prioritarie di intervento di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto.

Tutti gli enti partecipanti dovranno altresì produrre **copia dello statuto aggiornato e dell'ultimo bilancio consuntivo approvato e l'elenco contenente le generalità complete dei componenti degli organi di amministrazione** dell'Ente.

In caso di partenariato, il sopra citato **Modello B** deve essere presentato, **pena l'esclusione, da ciascun partner**.

3. Per ogni proposta progettuale inoltre dovrà essere presentata la scheda anagrafica, compilata in ogni sua parte dal soggetto proponente e da ciascun eventuale partner, utilizzando esclusivamente il **Modello C**.
4. Ogni soggetto, **in qualità di proponente o capofila o partner**, potrà presentare o partecipare ad **una sola proposta progettuale. Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali interessate non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.**
5. La Regione effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti e citate nel presente paragrafo.

Articolo 7. Tipologia di spese non riconosciute e limiti di eleggibilità delle spese

1. Il Piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, **pena l'esclusione, il Modello E**. Il finanziamento regionale complessivo richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà - **pena l'esclusione** - essere inferiore a euro **20.000,00** o eccedere il limite di euro **50.000,00**, secondo quanto indicato al precedente Art. 3.
2. In coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello stato e di conseguenza del bilancio della regione, il finanziamento **non potrà riguardare spese in conto capitale**. Le iniziative e i progetti che prevedano il **finanziamento totale di spese in conto capitale sono inammissibili** (cfr. Art. 9, co. 4, lett. k).
3. Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso, alla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009. Inoltre:
 - i costi relativi a segreteria, coordinamento e monitoraggio non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto;
 - i costi di affidamento a persone giuridiche terze di specifiche attività non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale;
 - i costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto;
 - le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto.
4. I limiti percentuali individuati per alcune voci e macrovoci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente – qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento - al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).
5. L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e, ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3 del Codice del Terzo settore).
6. In sede di verifica amministrativo-contabile – di cui al successivo Art. 17 – tutte le spese effettivamente sostenute, dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.
7. Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.
8. **Non sono ammessi a rimborso** i seguenti costi:
 - le spese sostenute prima della data di pubblicazione della graduatoria e successive alla conclusione delle attività progettuali;
 - spese il cui pagamento sia effettuato in contanti;
 - gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
 - gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;

- gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili o ad altre tipologie di spese in conto capitale;
- oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Articolo 8. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

1. Per la presentazione delle iniziative o progetti dovrà essere utilizzata, **a pena di esclusione**, la seguente modulistica allegata al presente Avviso e disponibile all'indirizzo <https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>:
 - **Modello A - Domanda di ammissione al finanziamento** (allegando copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000);
 - **Modello A1 - Dichiarazione di partecipazione al partenariato** (se previsto);
 - **Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione** (se previsto);
 - **Modello B - Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;**
 - **Modello C - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partners;**
 - **Modello D - Scheda di progetto;**
 - **Modello E - Piano finanziario** (composto di n. 2 sezioni).
2. La presentazione delle iniziative o progetti dovrà avvenire, **a pena di esclusione**, tramite l'apposita procedura prevista all'indirizzo <https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>, **entro e non oltre il 31.05.2019**.
3. Non sono ammesse integrazioni di documenti, se non richieste. L'invio, entro il termine previsto, di una nuova domanda, annulla e sostituisce la precedente.
4. L'Amministrazione regionale non risponde di eventuali disguidi nella trasmissione, indipendenti dal funzionamento della piattaforma, dai quali potrebbe risultare un pregiudizio non sanabile sull'ammissione al finanziamento dei potenziali beneficiari.
5. Con la presentazione della domanda si intendono conosciuti e accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenuti nel presente Avviso.

Articolo 9. Verifica della ricevibilità ed ammissibilità

1. La verifica delle condizioni di ricevibilità è assolta automaticamente dalla piattaforma.
2. **Non sono ricevibili** le domande:
 - a) pervenute oltre il termine indicato all'Art. 8 del presente Avviso;
 - b) consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate nell'Art. 8.
3. La verifica delle condizioni di ammissibilità delle candidature è effettuata da una Commissione costituita con Determina del Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare, preposta alla verifica delle proposte progettuali che avranno superato le verifiche di ricevibilità. La medesima Commissione è preposta alla valutazione delle proposte progettuali di cui al successivo art. 10.
4. Saranno **considerate inammissibili ed escluse**, come tali, dalla valutazione di cui al successivo Art. 10, le iniziative o progetti:
 - a) prive di uno o più requisiti di partecipazione di cui all'Art. 6;
 - b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente Art. 4, co. 1 e 2;
 - c) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
 - d) prive di uno o più documenti elencati ai precedenti Artt. 6 e 8 o redatte su una modulistica diversa da quella di cui all'Art. 8;
 - e) che prevedano lo svolgimento in un ambito territoriale diverso da quello previsto dall'Art. 2;
 - f) che prevedano una durata **inferiore a 6 mesi** o un termine di conclusione successivo **al 31.07.2020**, come indicato al precedente Art. 2;
 - g) che richiedano un finanziamento regionale inferiore ad euro **20.000,00**, o superiore ad euro **50.000,00**, o una percentuale di finanziamento regionale superiore al 90% del costo complessivo del progetto e/o non garantiscano una corrispondente quota di cofinanziamento, come previsto nel precedente Art. 3;

- h) che risultino oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari o ammesse al finanziamento di cui all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 454 del 27.12.2018 (art. 3, co. 7);
- i) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'Art. 1.3;
- j) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o capofila o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dall'Art. 6, co.4;
- k) che prevedano il finanziamento totale di spese in conto capitale (Art. 7, co. 2).

Articolo 10. Valutazione delle iniziative e dei progetti

- La valutazione delle proposte progettuali che avranno superato le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità è effettuata dalla Commissione costituita con Determina del Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare di cui al precedente art. 9, co. 3.
- La Commissione procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati:

CRITERI	PUNTEGGI
A. REQUISITI SOGGETTIVI	
A1. Esperienza pregressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e/o dei soggetti partners nell'ambito della/e area/e prioritaria/e di intervento prescelta/e	0-10
TOTALE A	Max 10
B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO	
B1. Congruità, coerenza completezza e rispondenza dell'iniziativa o progetto presentato rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento e alle attività di interesse generale	0-20
B2. Numero dei soggetti partners del progetto (due punti per ogni soggetto partner partecipante all'iniziativa fino ad un massimo di 10 punti)	0-10
B3. Collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore)	0-4
B4. Valenza regionale dell'iniziativa o progetto con riferimento al numero di comuni nei quali verranno realizzate concretamente le attività progettuali e con particolare attenzione alle aree interne ossia ai comuni compresi nelle suddette aree	0-10
B5. Caratteristiche di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni, accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento. Per la valutazione si terrà conto di quanto indicato nella scheda progetto – Modello D – 4.4. Non basta indicare le metodologie dell'intervento proposto ma dovranno essere specificate le caratteristiche	0-16
B6. Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa o progetto (1 punto ogni cinque volontari coinvolti fino a un massimo di 6 punti). Per la valutazione si terrà conto del campo valorizzato nella scheda progetto – Modello D – 8b Volontari	0-6
B7. Presenza di sistemi di valutazione nell'iniziativa o nel progetto	0-4
TOTALE B	Max 70

C. ELEMENTI FINANZIARI	
C1. Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners (2 punti per ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto fino a un massimo di 10 punti)	0-10
C2. Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa o progetto e il piano finanziario	0-6
C3. Congruità complessiva dei costi del piano	0-4
TOTALE C	Max 20
TOTALE GENERALE (A+B+C)	Max 100

3. A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione incaricata stilerà la graduatoria finale delle richieste di finanziamento, comprensiva delle iniziative e dei progetti, che verrà approvata con Determina Dirigenziale del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato socio sanitario. La graduatoria conterrà l'elenco delle suddette richieste di finanziamento in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione.
- Le iniziative o i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel Piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
- In caso di parità di punteggio, verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio **C1 - "Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners"**; in caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio per il criterio **B2 - "Numero dei soggetti partners del progetto"**; in caso di ulteriore parità, l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi ai fini della scelta, per procedere all'ammissione al finanziamento.
- Al termine delle procedure di valutazione, la graduatoria, unitamente al provvedimento di approvazione, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Abruzzo e sul portale www.abruzzosociale.it, con **valore di notifica** per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente avviso.

Articolo 11. Adempimenti e vincoli del beneficiario

- Il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre **entro 30 giorni** dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria (nelle modalità di cui al precedente Articolo) la seguente documentazione:
 - documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all'articolo 18 del Codice del Terzo settore) che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
 - in caso di iniziativa o progetto presentato in forma associata, associazione temporanea di scopo (ATS) risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata che stabilisca i termini del partenariato (con riferimento alle attività gestite da ciascun partner, alle quote di cofinanziamento a carico di ognuno, ai rapporti di natura finanziaria tra gli stessi, ecc.);
 - comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del progetto.
- La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; la Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento, in considerazione della specifica natura giuridica, documentazione diversa o integrativa.
- La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la **decadenza dal finanziamento**.

Articolo 12. Avvio e realizzazione delle attività

- L'avvio delle attività dovrà avvenire **entro 30 giorni** dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria.
- La realizzazione delle attività finanziate secondo quanto stabilito dal presente Avviso può essere affidata a soggetti esterni unicamente in caso di specifiche attività aventi natura specialistica, che il proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto o dell'iniziativa. L'affidamento a soggetti esterni delegati di specifiche attività deve essere indicata sin dalla definizione

della proposta progettuale per la quale si presenta domanda di finanziamento, compilando la relativa sezione del **Modello D** e il relativo costo non deve superare il 30% del costo totale della proposta progettuale. Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni specifiche attività emerga successivamente, per motivi non prevedibili in fase di presentazione della proposta progettuale e non imputabili agli enti attuatori, durante la realizzazione dell'iniziativa o del progetto, l'affidamento deve essere specificamente e preventivamente autorizzato dalla Regione Abruzzo (Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio Sanitario - DPF014) sulla base di una motivata richiesta a firma del rappresentante legale del proponente (o del capofila in caso di partenariato) ed è soggetto a quanto previsto nella Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2/2009.

Articolo 13. Varianti progettuali

1. Su richiesta motivata del proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato.
2. Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui all'Art. 7.
3. Eventuali procedure di adozione di varianti non interrompono i termini di durata previsti dall'Art. 2.
4. Le eventuali variazioni compensative al Piano finanziario tra le singole macrovoci di spesa che comportino uno scostamento non eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale di cui all'Art. 17, precisandone le motivazioni.

Articolo 14. Pubblicità

1. Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i proponenti e partners del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Abruzzo impiegando a tal fine il logo ufficiale del Ministero e della Regione Abruzzo.

Articolo 15. Modalità di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato al soggetto beneficiario (in caso di partenariato al soggetto capofila) in due distinte tranches:
 - Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione di **avvio delle attività progettuali**, su richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento (in caso di partenariato dal legale rappresentante del soggetto capofila), entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta e della apposita idonea garanzia fideiussoria, di cui al successivo Art. 16;
 - Una seconda quota, a titolo di saldo, entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento (in caso di partenariato dal legale rappresentante del soggetto capofila) e della documentazione di cui all'Art. 17.

Articolo 16. Fidejussione

1. I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del finanziamento concesso per l'iniziativa o per il progetto.
2. La fideiussione, dovrà:
 - a) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
 - b) essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - istituti bancari;
 - intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo

consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);

- c) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
- d) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

Articolo 17. Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti finanziati

1. Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio in itinere e, al termine, a una verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti.
2. Ai fini del monitoraggio, gli enti beneficiari dovranno trasmettere, entro 30 giorni dalla scadenza del primo semestre (per il cui calcolo si prenderà a riferimento l'avvio delle attività progettuali di cui all'Art. 12), una relazione sullo stato di avanzamento del progetto.
3. **Entro 45 giorni** dalla conclusione delle attività, sia ai fini della liquidazione del saldo di cui all'Art. 15 sia ai fini della verifica amministrativo-contabile, gli enti beneficiari trasmetteranno:
 - a) la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati;
 - b) il rendiconto finale redatto coerentemente all'impostazione del Piano finanziario, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa unitamente alle fatture quietanzate e agli altri documenti contabili aventi forza probante equivalente, come previsto anche nell'Art. 7, co. 6.

La documentazione inerente la rendicontazione deve essere approvata con atto dall'organo di amministrazione del soggetto proponente (soggetto capofila in caso di partenariato).

Articolo 18. Irregolarità e sanzioni

1. Oltre la specifica previsione di cui all'Art. 11 del presente Avviso, la Regione potrà disporre l'interruzione del progetto e la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti:
 - a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
 - b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
 - c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
 - d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione semestrale e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
 - e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
 - f) eroghi le attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
 - g) non rispetti le regole di pubblicità di cui all'Art. 14;
 - h) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso;nonché, in via generale, qualora vengano accertate situazioni dalle quali risultino l'impossibile o non proficua prosecuzione dell'iniziativa o del progetto, un uso delle risorse pubbliche non conformi alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso.
2. La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione del progetto.

Articolo 19. Informazioni generali

1. La Struttura organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione dei relativi provvedimenti

amministrativi è il Dipartimento per la Salute ed il Welfare – Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio Sanitario (DPF014) della Regione Abruzzo, con sede in Via Conte di Ruvo, 74 - 65127 Pescara, III piano.

2. Il Responsabile del procedimento è la dottoressa Katuscia Di Meo del predetto Servizio.
3. Eventuali richieste di chiarimento relative al presente Avviso possono essere avanzate, a far data dal giorno successivo a quello di pubblicazione ed entro e non oltre il giorno 23.05.2019, esclusivamente al seguente indirizzo: <https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>.
4. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate nella medesima sezione di pubblicazione del presente bando raggiungibile dall'indirizzo internet <https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>.
5. Il presente Avviso e la relativa modulistica sono pubblicati sulla piattaforma disponibile all'indirizzo <https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>, sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, sul portale www.abruzzosociale.it e sul BURAT.

Articolo 20. Foro competente

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di L'Aquila.

Allegati:

- Modello A
- Modello A1
- Modello A2
- Modello B
- Modello C
- Modello D
- Modello E
- Elenco Comuni aree interne

**AVVISO PUBBLICO**

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE – ANNO 2018.

MODELLO A

Oggetto: DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE (DGR n. 191 DEL 15.04.2019)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____
 nato/a a _____, il ____/____/____,
 codice fiscale _____, cell. _____,
 e-mail _____ nella sua qualità di legale rappresentante del/della
 _____, tel. _____,
 e-mail _____, sito internet _____ con sede
 legale in _____, Via _____ n° _____, codice fiscale n.
 _____ domiciliato/a per la carica presso la sede legale sopra indicata;

(solo in caso di partenariato, aggiungere la seguente dichiarazione)

in promessa di partenariato con (indicare denominazione, sede e codice fiscale di ciascun componente il partenariato):

- _____
 - _____

all'interno del quale il suddetto Ente verrà nominato **soggetto capofila**;

ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità;

CHIEDE

di poter accedere all'assegnazione del finanziamento pubblico di cui all'Avviso approvato con D.D. n. 37 del 17.04.2019, pubblicato sul BURAT speciale del 26.04.2019, per la proposta progettuale allegata alla presente domanda dal titolo " _____".

Dichiara inoltre:

- 1) di aver preso piena conoscenza dell'Avviso e delle prescrizioni in esso contenute;
- 2) di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

3) di essere consapevole che l'accertamento della non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, nonché di quelle accluse alla medesima, comporterà l'esclusione dalla procedura, ovvero, in caso di assegnazione del finanziamento, l'annullamento e/o la revoca dell'assegnazione stessa.

A tal fine allega la seguente documentazione indicata all'articolo 8 dell'Avviso:

- Modello A1 - Dichiarazione di partenariato (se previsto)
- Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione (se previsto)
- Modello B - Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (deve essere presentato dal soggetto proponente e da ciascun partner)
- Modello C - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partner
- Modello D - Scheda di progetto
- Modello E - Piano finanziario (composto di n. 2 sezioni)

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

AVVERTENZE:

La presente domanda deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



AVVISO PUBBLICO

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI
ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE – ANNO 2018.**

MODELLO A1

DICHIARAZIONE DI PARTENARIATO (se previsto)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il ____/____/____, codice fiscale _____,
in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente _____
_____, codice fiscale _____,
con sede legale in _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ n° _____

in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di partecipare, in qualità di partner, alla proposta progettuale dal titolo _____
di cui è capofila _____ (indicare il soggetto proponente);

- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato **Modello D**;

SI IMPEGNA

in caso di ammissione al finanziamento del progetto sopra indicato, **a costituire associazione temporanea di scopo con il capofila e gli altri, eventuali, partner di progetto.**

Data _____

Timbro e firma del Rappresentante Legale*

*Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità *debitamente firmato*. INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 196/2003 (Testo Unico sulla privacy): i dati personali raccolti saranno trattati (anche con strumenti informatici) esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

N.B. Il presente modello deve essere compilato da ciascun partner di progetto.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



AVVISO PUBBLICO

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE
GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE - ANNO 2018.**

MODELLO A2

DICHIARAZIONE DI COLLABORAZIONE "GRATUITA" (se previsto)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il ____/____/____, codice fiscale _____,
in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente _____
_____, codice fiscale _____,
_____ con sede legale in _____ Prov. _____
Via/Piazza _____ n° _____
in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di partecipare a titolo gratuito sotto forma di "collaborazione", alla proposta progettuale dal titolo _____ di cui è capofila _____ (indicare il soggetto proponente);
- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato **Modello D**.

Data _____

Timbro e firma del Rappresentante Legale*

*Allegare fotocopia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 196/2003 (Testo Unico sulla privacy): i dati personali raccolti saranno trattati (anche con strumenti informatici) esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

N.B. Il presente modello deve essere compilato per ciascuna collaborazione.

**AVVISO PUBBLICO**

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE - ANNO 2018.

MODELLO B**DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____, prov. _____, il _____, codice fiscale _____, residente a _____, Prov. _____, via/p.zza _____ cellulare _____, e-mail _____, in qualità di legale rappresentante/ (ovvero) procuratore speciale giusta allegato atto notarile di delega che attribuisce espressamente il potere di contrarre in nome e per conto dell'Ente _____, codice fiscale _____, con sede legale in _____, Prov. _____, Via/P.zza _____ n. _____ CAP _____ telefono n. _____, indirizzo e-mail _____; sito internet _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a partecipare in veste di proponente/partner in quanto:
- Organizzazione di volontariato iscritta al registro del volontariato della Regione Abruzzo con provvedimento n. _____ del _____ tutt'ora in corso di validità;
 - Associazione di promozione sociale iscritta al registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Abruzzo con provvedimento n. _____ del _____ tutt'ora in corso di validità;
- b) la propria idoneità alla sottoscrizione degli atti del presente Avviso;
- c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari né è stato ammesso al finanziamento di cui all'Avviso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 454 del 27.12.2018;
- d) l'insussistenza nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione

(di cui va allegato apposito elenco contenente le loro generalità) delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.lgs. 6.9.2011, n. 159;

- e) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- g) che l'ente è in regola con gli obblighi assicurativi previsti per i volontari;
- h) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- i) che l'ente in qualità di proponente/partner non presenta/partecipa ad altre proposte progettuali a valere sul presente Avviso;
- j) che l'Ente negli ultimi 5 anni ha realizzato interventi nelle aree prioritarie di cui alla proposta progettuale.

Anno (riferito all'inizio delle attività)	Ente finanziatore	Aree di intervento (Art. 1.2. dell'Avviso)	Coinvolgimento attivo dei volontari (indicare SI/NO)	Costo del progetto	
				Totale	Al netto quote di eventuali partner
TOTALE COMPLESSIVO					

Data _____

Firma del dichiarante

AVVERTENZE:

1. In caso di partenariato, **il presente Modello B deve essere presentato, pena l'esclusione, da ogni componente il partenariato.**
2. Alla presente dichiarazione va allegata la seguente documentazione:
 - elenco contenente le generalità complete dei componenti degli organi di amministrazione dell'Ente;
 - copia dello statuto;
 - copia del bilancio;
 - copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

**AVVISO PUBBLICO**

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE – ANNO 2018.

MODELLO C**SCHEDA ANAGRAFICA DEL [] SOGGETTO PROPONENTE o [] PARTNER¹**

Denominazione dell'ente	
Tipologia giuridica	<input type="checkbox"/> ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO <input type="checkbox"/> ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
Codice fiscale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
PEC e-mail	
Url sito internet	
Registro di appartenenza, estremi del provvedimento di iscrizione e settore/settori di intervento indicato/indicati nel medesimo provvedimento	
Legale rappresentante (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
Referente del progetto (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
Referente amministrativo del progetto (cognome, nome e-mail, telefono, cellulare)	
IBAN Conto corrente (solo per il proponente)	

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

¹ In caso di partenariato, per ogni proposta progettuale si dovrà compilare in ogni sua parte una scheda anagrafica per il soggetto proponente e una per ogni singolo partner

² Il soggetto dovrà indicare obbligatoriamente la PEC o l'email

**AVVISO PUBBLICO**

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE – ANNO 2018.

MODELLO D**SCHEDA DI PROGETTO****1a.- Titolo**

--

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi – non potrà essere inferiore a 6 mesi né concludersi oltre il 31.07.2020, a pena di esclusione)

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e massimo n. 3 aree prioritarie di intervento	
A. Porre fine ad ogni forma di povertà	a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità; c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.); e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate; j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato; m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore; n) promozione del sostegno a distanza.

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso, Articolo 1.1.

² Articolo 1.2. dell'Avviso.

<p>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili; c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità; d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità; f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio; g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità; h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare; g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; i) promozione dell'attività sportiva; j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani; k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali; e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato;</p>

e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	<p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani;</p> <p>c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);</p> <p>d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole;</p> <p>c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali;</p> <p>d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque;</p> <p>e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi;</p> <p>f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica;</p> <p>g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;</p> <p>c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p>d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;</p> <p>e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;</p> <p>f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori;</p> <p>g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;</p> <p>h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;</p> <p>i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente;</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo;</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
H. Ridurre le ineguaglianze	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);</p> <p>f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>g) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;</p>

	<p>i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;</p> <p>j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare;</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare;</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica;</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network);</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato;</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti</p>

	responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.
--	--

3 - Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente e degli eventuali partners

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni
- b) interventi e prestazioni sanitarie
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni
- g) formazione universitaria e post-universitaria
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui all'Articolo 1.3. dell'Avviso.

- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

4 – Descrizione dell’iniziativa/progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

4.1. Ambito territoriale del progetto (indicare il territorio, le province e **i comuni in cui verranno concretamente realizzate le attività progettuali specificando anche eventuali comuni compresi nelle aree interne** individuate con DGR 290/2015, DGR 613/2016 e DGR 458/2017 e riportati nell'allegato denominato "Elenco Comuni aree interne")

4.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello regionale/territoriale

4.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale

4.4. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 4

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

.....

5 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi prescelti (**in numero massimo di tre**), indicare:

1. Destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Area di utenza/destinatari ⁴ (specificare)	Numero	Fascia anagrafica	Modalità di individuazione
Famiglia e minori			
Disabili			
Dipendenze			
Anziani (65 anni e più)			
Immigrati e nomadi			
Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora			
Multiutenza			
Totale			

2. Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;
3. Risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);
4. Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso);
5. In caso di **iniziative ricadenti su più di un comune** spiegare i benefici derivanti dal coinvolgimento dei diversi territori **e di eventuali comuni compresi nelle aree interne** (es. omogeneizzazione territoriale e maggiore sostegno alle aree interne);
6. In caso di **partenariato**, spiegare gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione del progetto tramite l'azione comune dei soggetti partecipanti (es. evitare la frammentazione degli interventi ricadenti sul territorio tramite lo sviluppo di sinergie partecipative tra i partners).

6 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale (**Comune/comuni**), **il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto e delle aree prioritarie di intervento prescelte. Dettagliare ciascuno di essi** (non è sufficiente la mera indicazione né tanto meno la semplice intuibilità dell'area di intervento prescelta).

Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

In caso di **partenariato**, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento, la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate, la quota di cofinanziamento a carico di ciascun soggetto.

7 - Cronogramma delle attività redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)											31/07/2020
	1	2	3	4	5	6	
1												
2												
3												
4												
.....												
Altro (specificare)												
Altro (specificare)												

⁴ Fonte: Classificazione Istat, Interventi e servizi sociali dei comuni - Utenti e spesa - prov. e com. (<http://dati.statistiche-pa.it/Index.aspx>)

8 a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce/dettaglio spesa di riferimento, come da piano finanziario
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

8 b - Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce/dettaglio spesa di riferimento, come da piano finanziario
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

9 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. Art. 5 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. Dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista all'Art. 5, co. 3, dell'Avviso.

10 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

11. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti

12. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia

Allegati: n° relativi alle collaborazioni (punto 9).

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE
ABRUZZO

**AVVISO PUBBLICO
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE - ANNO 2018.**

Progetto:	
Ente Proponente:	
In partenariato con:	

Modello E - PIANO FINANZIARIO - Sezione 1 - Macrovoce di Spesa

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione		
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione		
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)		
D	Funzionamento e gestione del progetto		
E	Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)		
F	Altre voci di costo		
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)		
	TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)		
	<i>di cui progettazione totale (A.I + E.I) max 5% del totale progetto *</i>		
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE			
	<i>% di cofinanziamento a carico Entef/i</i>		
<i>di cui cofinanziato da soggetti partner (solo se ricorre il caso)**</i>			
<i>di cui cofinanziato da soggetti terzi (solo se ricorre il caso)</i>			
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO			

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

* Per le spese di progettazione, ai fini del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1 della sez_2
** Inserire tante righe quanti sono i soggetti partner che cofinanziano il progetto



AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE - ANNO 2018.

Progetto: _____
 Ente Proponente: _____
 In partenariato con: _____

Modello E - SEZIONE 2 - PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macro voci di Spesa

Cod. Macrovoce	Cod. Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A	Progettazione			
A.1	Risorse Umane (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)			
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione			
B.1	Risorse Umane			
B.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori			
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)			
C.1	Risorse Umane			
C.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori			
D	Funzionamento e gestione del progetto			
D.1	Risorse Umane			
D.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori			
D.3	Materiale didattico			
D.4	Fidelizzazione			
D.5	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane			
D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari			
D.7	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi, contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto/iniziativa			
D.8	Assicurazione destinatari			
E	Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)			
E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)			
E.2	Formazione			
E.3	Ricerca			
E.4	Altro			
F	Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da detagliare ANALITICAMENTE)			
F.1			
F.2			
F.3			
G	TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			
	Spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto (max 10% del totale di progetto - art. 7, co. 3)			
	TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)			
	% di cofinanziamento a carico Entes			
	TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE			
	di cui cofinanziato da soggetti partner (solo se ricorre il caso) ^{**}			
	di cui cofinanziato da soggetti terzi (solo se ricorre il caso)			
	TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO			

(Luogo e data)

* Per le spese di progettazione, al fine del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1

** Inserire tante righe quanti sono i soggetti partner che cofinanziano il progetto

T1 Legale Rappresentante
 (Timbro e firma)



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Elenco Comuni aree interne

1) Area “Basso Sangro-Trigno”

Colledimacine, Gessopalena, Lama dei Peligni, Lettopalena, Palena, Taranta Peligna, Torricella Peligna, Borrello, Civitaluparella, Colledimezzo, Fallo, Gamberale, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Pennadomo, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Quadri, Roio del Sangro, Rosello, Villa Santa Maria, Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Fraine, Roccaspinaveti, San Giovanni Lipioni, Schiavi di Abruzzo e Torrebruna;

2) Area “Valfino-Vestina”

Arsita, Bisenti, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Elice, Montefino, Castel Castagna, Castelli, Cermignano, Isola del Gran Sasso, Penna Sant'Andrea, Brittoli, Carpineto della Nora, Civitella Casanova, Corvara, Farindola, Montebello di Bertona, Vicoli e Villa Celiera;

3) Area “Gran Sasso-Subequana”

Acciano, Calascio, Castel Del Monte, Castel di Ieri, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castelvecchio Calvisio, Capestrano, Navelli, Castelvecchio Subequo, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Molina Aterno, Ofena, San Benedetto in Perillis, Collepietro, Prata D' Ansidonia, San Pio Delle Camere, Santo Stefano di Sessanio, Secinaro, Tione degli Abruzzi e Villa Santa Lucia degli Abruzzi;

4) Area “Valle del Giovenco-Valle Roveto”

Bisegna, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, Balsorano, Civita d'Antino, Morino, San Vincenzo Valle Roveto e Villavallelonga;

5) Area “Alto Aterno-Gran Sasso-Laga”

Campotosto, Capitignano, Montereale, Campi, Civitella del Tronto, Cortino, Rocca S. Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, Montorio al Vomano, Pietracamela e Tossicia.



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it